

«Essere cittadini significa creare legami di fraternità»

Il convegno. Il vescovo: «Sussidiarietà e solidarietà vadano di pari passo»
Il giurista Onida: «La diversità, una ricchezza. La conoscenza ferma la paura»

MONICA GHERARDI

Il tema della cittadinanza che ha contraddistinto il convegno diocesano «L'anima della città. La consistenza spirituale dei legami sociali», tenutosi ieri mattina al Centro congressi Papa Giovanni XXI-II, ha offerto un ampio respiro su un ambito che interpella l'uomo d'oggi. Le parole del vescovo Francesco Beschi, che ha proposto una riflessione nella seconda parte della mattinata, hanno puntualizzato l'aspetto della cittadinanza nei suoi tratti relazionali.

«L'inizio della civiltà e della cittadinanza sta nell'alzare lo sguardo per incontrare l'altro nella sua singolarità irriducibile», ha detto monsignor Beschi. Il vescovo ha osservato come la comunità cristiana conservi in sé «un'impronta trinitaria. L'altro non è allora semplicemente altro, ma prossimo. L'impronta evangelica suscita la consapevolezza che la nostra vita è interpellata per essere prossimi dell'altro, perché la comunità acquisti una dimensione fraterna».

Una «città fraterna» è quella che monsignor Beschi ha auspicato. «Ben venga la smart-city, ma una città fraterna ha enormi energie». Il tema della fraternità ha condotto all'invito a «fraternizzare con la città», a «sviluppare fraternità fra le città» e «a curare il rapporto fra fraternità e diritto. È un rapporto assolutamente necessario – ha spiegato – di cui noi cristiani dobbiamo avvertire l'esigenza. Ritengo esistano possibilità non solo ideali di realizzare una città fraterna. Dobbiamo co-



Il vescovo Beschi e il presidente emerito della Consulta, Onida COLLEONI

■ Monsignor Beschi:
«Bene la smart-city, ma "l'altro" deve diventare "il prossimo"»

me cristiani testimoniare che il legame ci precede e ci segue. Ogni persona è generata da fraternità e deve generare fraternità».

Alle comunità cristiane ha offerto, in conclusione, tre orientamenti in questo senso. Il primo ha fatto riferimento ai corpi sociali intermedi che il vescovo ha definito come «elementi che danno forma alla

nostra convivenza civile. Il principio di sussidiarietà oggi molto evocato – ha precisato – non può essere evocato senza declinarlo continuamente con il principio di solidarietà». La seconda indicazione è partita dalla considerazione della crisi dell'associazionismo cattolico. «È necessario riproporre la questione e vi consiglio questo convincimento». Ripreso in chiusura il tema della fraternità. «In diocesi vedo una grande ricchezza di testimonianze di fraternità. Occorre oggi coltivare il rapporto tra fraternità e costruire relazioni fra di esse. Si rischia spesso di vivere in un modo un po' autoreferenziale. Il cammino della riforma dei vicaria-

ti va in questa direzione».

Relatore centrale del convegno è stato Valerio Onida, presidente emerito della Corte costituzionale. Nel suo intervento l'evoluzione storica e giuridica del concetto di cittadinanza e un'analisi approfondita su quello che il principio di cittadinanza rappresenta in un mondo mobile come il nostro attuale. «Cittadinanza – ha detto – significa che ogni individuo è riconosciuto come tale, nella sua dignità, che non può essere violata nemmeno per massimi interessi sociali». Il suo intervento ha toccato in modo preciso il tema dell'immigrazione e la questione dell'integrazione. «Integrazione non è assimilazione, non è ghettizzazione di singole comunità, ma è accettazione della diversità come ricchezza, riconoscendo le basi comuni. La conoscenza e le relazioni personali eliminano le paure. Quello che oggi rischia di restare in ombra è il riconoscimento della cittadinanza come elemento comune e la diversità come ricchezza». Ha evocato comunità aperte alla relazione. «La comunità non si forma "contro", ma "con", includendo e dialogando. La nostra concezione attuale della politica vede spesso necessario un conflitto. La politica non può essere solo scontro, occorre costruire luoghi d'incontro, trovare accordi, mediazioni per costruire città come luoghi in cui tutti si confrontano civilmente. Sono più preoccupato dello stile con cui oggi si fa politica che dei contenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ex allievi
S. Alessandro
Premio a Luca
Tiraboschi**



La premiazione BEDOLIS

Il riconoscimento

All'ex direttore di Italia 1 e alla ballerina solista Giorgia Vailati la quinta edizione che premia i curricula migliori

«Per trovare la propria strada bisogna avere il coraggio di sbagliare, ma anche il diritto di sbagliare». Così Luca Tiraboschi, architetto, dirigente, scrittore, ha esortato gli alunni dei licei dell'Opera Sant'Alessandro in occasione della quinta edizione del premio «Ex allievi dell'anno 2016». «Il premio, istituito dall'associazione ex Allievi – ha ricordato Carlo Allevi del Consiglio direttivo – è volto a riconoscere il valore di quegli ex studenti che si sono distinti per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario». Ad aggiudicarsi il premio è stato dunque Luca Tiraboschi, maturità scientifica al Collegio nel 1982 e laurea in Architettura al Politecnico di Milano, passato da produttore esecutivo e curatore responsabile di numerosi programmi di successo delle reti Mediaset a direttore di Italia 1, incarico ricoperto fino al 2014 diventando il direttore più longevo della televisione italiana. Premio per la categoria Giovani a Giorgia Vailati, maturità linguistica nel 2014, che dopo una rapida carriera è attualmente ballerina solista del balletto nazionale sloveno.

T.S.

**Rieletto il duca
Smiciatöt
«Ora puntiamo
ai giovani»**

Piazza Pontida

Votato all'unanimità Mario Morotti, che resterà in carica altri tre anni. «Lavoreremo per entrare nelle scuole»

Una rassegna teatrale in dialetto, una raccolta di poesie in bergamasco, il rilancio del Giopi e l'aprirsi alle nuove generazioni. È il programma di Smiciatöt, al secolo Mario Morotti, 59 anni, rieletto ieri Duca di Piazza Pontida. Propositi convincenti che hanno spinto il senato ducale a riconfermarlo all'unanimità per altri tre anni. «Vogliamo confermare innanzitutto le nostre iniziative, dalla sfilata di Mezza Quaresima al festival del folklore – dice –, ma vorremmo tornare anche a investire nella cultura e provare a intercettare i giovani». I numeri «social» sono già importanti: 2.500 like per la pagina Facebook della sfilata (organizzata grazie a 3.500 figuranti, quasi tutti giovani), 400 mila pagine visitate nel 2017 e 30 mila accessi unici al sito internet del Duca, sempre dall'inizio dell'anno. «Il problema è che poi, tra un evento e l'altro, spariscono tutti», ammette il duca. «Entrare nelle scuole non è facile – dice – a meno che non troviamo insegnanti sensibili alle tradizioni. Ci stiamo lavorando, ma non è facile, la nostra attività è basata sulla gratuità dei soci».

Sergio Cotti



Il duca Mario Morotti «Smiciatöt»

Consigliamo Windows

WINBLU: 15 ANNI RUGGENTI
LA FIRMA ITALIANA DEL PERSONAL COMPUTING.



Accelerate Your Business

**Una marcia in più
per la tua azienda.**

Sfrutta tutte le risorse che le nuove tecnologie mettono a disposizione del business della tua azienda scegliendo PC Winblu con processori Intel® Core™ di 7ª generazione e sistema operativo Windows 10 Pro. Più produttività, più sicurezza e più funzionalità al servizio della tua azienda!



Personal computer Winblu con sistema operativo preinstallato Microsoft Windows 10 Pro, disponibili presso i migliori rivenditori di Bergamo e provincia e presso i Rivenditori Qualificati Winblu, all'indirizzo <http://www.winblu.it/punti-vendita>.

www.winblu.it



Scegli tecnologia Made in Italy. I PC Winblu sono prodotti in Italia da una fabbrica certificata ISO 9001:2008 (Vision)

winblu
COMPUTER